

SINFONIA INCOMPIUTA



Da tutto ciò che costantemente volutamente e non, rileviamo, anche se formulassimo una radicale scelta di Vita, affine al suo Principio, così come avveniva nel Tempo del vero spartito donde la musica di Dio, mai saremmo esentati dalla Sinfonia incompiuta eseguita dall'uomo civilizzato.

Certo non vuol essere un ritmo ripetitivo entro una cantilena o peggio una Rima non del tutto compresa, però evidenziare la Verità come si manifesta nella odierna ostacolata Coscienza d'ognuno, ci sembra un compito dovuto nei confronti del buon Compositore.

Ed il pregarlo, oppure appena comprenderlo, o solo cercarlo nel Sentiero della Vita non significa abbandonare la Via maestra in quanto proprio un Uomo ci insegnò che i suoi Sentieri infiniti nella vastità

espressiva dell'apparente muto silente universale linguaggio, divenuto nel Tempo materiale in cui nato e coniugato improprio verbo; sia esso esulare dal mito divenuto Legge, o al contrario, nel mito decifrato in quella Armonia in cui l'intera Natura parlava la sua Poesia da un Dio ispirata e creata, ci sembra un'ottima prospettiva non solo per comprenderne la Sinfonia ma altresì coniugare gli opposti così come la Vita.

Senza la Prima Sinfonia e da ciò che ne deriva compresa la Scienza, potremmo rilevare non solo il dovuto Bene ma anche decifrare il male da cui l'incompleta Opera trascritta e certamente mal coniugata ed eseguita affine al principio dell'Armonia con cui non solo la 'musica' ma l'universale Opera donde la Vita.

Armonia!?

Sì Armonia!

Certo potrebbe sembrare un paradosso, quando la stessa si presenta e evolve secondo principi nefasti e catastrofici come del resto rilevato dai dati dell'Universo. Eppure - in tutto e da tutto ciò - siamo pur evoluti compresa la capacità attraverso la Ragione e con essa l'Intelligenza il linguaggio e la capacità della presunta 'differenza' per ciò che intendiamo 'materia'.

Così ci siamo incamminati verso medesima spirale di Vita, prima chini entro una caverna, poi (apparentemente) retti fondare civiltà e con essa vasti (in medesima apparenza) Regni ed Imperi (in Terra).

Osservando costantemente il Cielo donde medesimo Oceano in Terra!

Non certo dimenticando da dove proveniamo.

E non certo rettamente comprendere (pur la vastità e mole della nostra breve 'opera') quale la vera e più

elevata Scienza coniugare ogni movimento e dovuto intendimento e non solo sulla Terra.

Ed allora in nome e per conto dell'Armonia detta proprio ora che il Nobel sancirà il 'puntinato' della nostra quanto altrui Storia, con un 'premio' per ogni traguardo entro un 'record' già enunciato nei dovuti disastri, bisogna evidenziare la 'temporale circolarità' di quel moto e pensiero che ci induce alla costante divergenza (e non solo ortodossa eretica e gnostica che sia), seppure la Vita apparentemente edificata su codesto 'asimmetrico' principio; ed anche, se pur la Storia comporre la dovuta 'materia', e il mito, di quanto di più elevato e spirituale componeva e formava l'uomo, guardato con diffidenza e con accurato '*transformer*' di più nobile pazzia innestata e ben coltivata da diversa coscienza nell'ugual medesimo 'vuoto' pur apparentemente 'colmo' di opposta armonia, bisogna saper riformulare l'udito e con esso ogni senso perso, compresa la vista, per decifrarne non solo la bellezza irrimediabilmente persa, ma anche il solo saper udire la sua Armonia.

Anche se solo fosse un rumore di fondo.

Eppure lo abbiamo ben udito provenire da una remota Regione e Ragione dell'Universo il quale implica un 'ascolto' da cui la pur mirabile superiore vista ancora esclusa.

Se solo ed anche leggessimo e di conseguenza ricaviamo e deduciamo l'intera 'materia' sotto questa prospettiva, il suono e la musica convergono non più alla vista ma all'udito solo per dirci che in Fondo quel mito sapeva leggere lo spartito e Dio.

Rompere siffatta apparente 'simmetria' non certo per rimodellare medesimo 'vuoto' donde per qualcuno la prima vibrazione o nota di Vita (ed una prospettiva), bensì rivolgerci da codesta Foresta, così come la Sinfonia

insegna, proprio dall'Albero e non certo all'invertebrato più o meno evoluto, ma in nome e per conto dello Spirito del Dio ivi dimorato e morto... che pur ci parla e vi premia!

Nel nome e per conto dell'Opera incompiuta e completare lo spartito dalla 'materia' dedotta.

Giacché leggendo e parlando con il mio Dio, ho certamente compreso dimorare in ogni Legno e Pietra, come mi ha sussurrato in una nota dell'invisibile Simmetria, perché il Sentiero della retta via apparentemente avevo smarrito se pur osservato non men che additato dalla vostra retta appartenenza vestita con falsa coscienza, ho pur trovato e sognato la sua Nota o Musica... letto di ogni Selva.

Dibattevo e confabulavo non certo strani impropri deliri, ma scorgo costantemente una volontà vilipesa in colui che pur costantemente... dimora nel Legno quanto nella Pietra.

Ed aprire anche in questo Autunno il sepolcro della Vita per ogni inutile guerra mi sembra di trovare ed interpretare il vero e certo suo intendimento proprio mentre la morte, quella terrena, come vedrete, apparentemente approderà al ciclo della Vita.

Quella terrena, ma nella Sinfonia donde la strofa o nota dell'Autunno scritta, Infinita la Vita che mi saluterà per ogni collina per non più raccogliere schegge di pietra di chi non certo cacciando ugual preda si difende ancora da una impropria materia.

Che qualcuno in nome del Maestro accolga ed intenda la Preghiera!

Ed in onor del Dio che pur ha creato codesta nobile Armonia e Sinfonia anche nelle note 'autunnali' quando la linfa smarrisce la Via pur lasciando all'occhio che

guarda la lenta agonia per appena comprenderne e decifrarne i colori dell'Universo della bellezza del Morto che regna parlare nell'Infinita spiritualità con cui ogni universale e più elevata immateriale appartenenza - o più elevata - partecipazione al senso da cui l'intera vita, di cui la 'materia' ne limita impropriamente una più vasta Coscienza; facciamo appello; pur niente e nessuno ch'io sia e sono, nella 'materia detta' alla costante volontà di poter completare la Sinfonia udita pregata e fors'anche, tutte le volte che impropriamente esiliati, ben dedotta e decifrata.

Un appello affinché non si rimanga prigionieri entro impropri meccanismi dove una o più guerre possano compiere quella ciclicità con cui sembra scritto un irreversibile apocalittico Destino costruire impropria 'materia'.

È pur vero che la civiltà raggiunta può essere anche avversata con un'umile 'punta di freccia' così come un buon Maestro insegna, ma non dobbiamo e possiamo ripercorrere costantemente medesimo Sentiero e raccogliere simil fossili o crani di compiute, o peggio, incompiute opere e sinfonie.

La guerra e chi per essa un moto avverso all'intera Sinfonia, o meglio mi correggo, anche se qualcuno mi insegna che l'intera Vita o un Dio si manifesta attraverso codesta lotta, a lui rispondo che il suo Dio limita le prospettive del 'puntinato' da dove evoluti, in quanto medesima Scienza ci insegna per chi di Evoluzione trascrive comprende ed intende singola nota della Sinfonia, che ogni cosa tende al progressivo e stabile miglioramento così come la Vita che ora stiamo distruggendo nel Secondo del..., e mi ripeto... Dio.

E se ben saprete leggere questa mia, certamente comprendete che l'ortodossia esula del mio credo ed intelligenza in quanto aperto ad ogni possibile e più

probabile imprevedibile Armonia e nota musicale dello spartito detto.

Quindi la Guerra, dicevo, non certo una condizione di vita ma dell'impropria 'materia' che ne vorrebbe condizionale l'incompiuta Sinfonia.

L'uomo come insegna anche un semplice Premio per il traguardo raggiunto, ha medesimo compito 'materiale' di poter costantemente migliorare non solo le proprie agiate condizioni di Vita, ma poter far sì che queste stesse siano specifica unanime condizione d'ogni essere vivente in Terra.

E per quanto ciò detto, medesima Guerra e fame che fanno d'ogni uomo Straniero ed esiliato, debbo comprendere altresì i vasti Stati e Governi, donde, se pur elevata ricchezza e principio di Vita, eppure non certo ben gradito.

Lo Straniero... fuggito!

Tutto ciò per dire che appartenere all'Armonia detta comporta anche il saper accogliere nella vastità della propria Terra, chi, per causa dell'eterna Guerra fuggito.

Sottratto da ogni presunta genetica con cui intesa o peggio decifrata la Vita!

Il Mito donde ogni elevata cultura proviene da una unanime Musica!

(il curato(Re) del blog... parla con il crocefisso ed ogni pietra e legno in Terra...)